

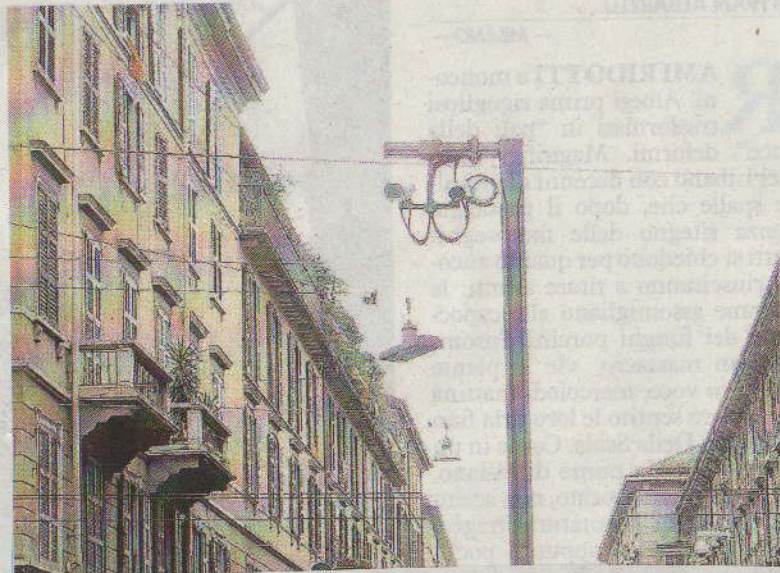
LA POLEMICA DOPO IL NO AI TAXI, L'IRA DEI COMMERCianti

«Sarpi, la Ztl è un fallimento totale»

Sfratto anche per l'ultima edicola sul territorio, ora si rischia la zona morta



CRISI
Antonio Remi,
unico
edicolante di
via Paolo Sarpi,
ha perso molti
clienti



di GIOVANNI VELLUTO

— MILANO —

«**L**A ZTL È UN fallimento totale, e noi commercianti ne facciamo le spese», si sfoga Antonio Remi, unico edicolante di via Paolo Sarpi, sventolando l'ingiunzione di sfratto per morosità che gli è appena stata notificata. Una doccia fredda che si sta trasformando in dramma. E dopo le proteste dei tassisti, si apre il fronte dei commercianti.

Difficile trattenere la rabbia: «Sono la prima vittima di questa Ztl - insiste Remi - C'era già stato un calo delle vendite a cause della massiccia comunità cinese. Poi il Comune ha dato il colpo di grazia. Ho parlato con Riccardo De Corato e il sindaco Letizia Morat-

ti quando c'è stata la festa della via e mi hanno detto che le cose sarebbero presto migliorate. Che ci sarebbero stati degli aiuti da parte del Comune ai commercianti in difficoltà. Ovviamente degli aiuti non se n'è vista neanche l'ombra e la situazione non solo non è migliorata, ma è diventata insostenibile».

Antonio Remi, come molti altri commercianti della zona, ha cercato di resistere al crollo delle vendite, indebitandosi, nella speranza che gli affari si risollevarono. «Ormai sono tre mesi che non riesco a pagare l'affitto. Ho continuato a tirare sperando che migliorasse ma sono arrivato alla fine. Ho 47 anni, una famiglia, un mutuo e ho speso tutto quello che avevo messo da parte per pagare i debiti.

Ora mi è arrivato anche lo sfratto e non so davvero più cosa fare. Non ho nulla da vendere o ipotecare e ho perso tutte le speranze che gli affari si risolvano. Nel 2000, quando ho aperto, ho fatturato 30000 euro. L'anno scorso sono arrivato a stento a 8000».

Il problema però non sembra essere circoscritto: «Io sono il primo ad aver avuto questa sorte, ma non sarò di certo l'ultimo. Parlo spesso con i miei colleghi commercianti e sono in molti ad essere in una situazione uguale alla

mia. È solo questione di tempo prima che arrivino altri sfratti».

LA ZONA è assai meno animata rispetto a prima e il rischio è che diventi una zona morta: «Qui diventerà come Corso Garibaldi. Dove la gente che ha voluto la Ztl, poi si ritrovata a cercare un'altra casa perché la zona era diventata invivibile. La gente mi dice di non andarmene ma purtroppo non ho altra scelta. Il problema è che la comunità cinese è chiusa, sia socialmente che economicamente. Tutti i cinesi vanno solo da commercianti cinesi. Questo porta noi italiani a un crollo delle vendite e per aiutarci ci hanno tolto anche la gente di passaggio». Sempre più persone, tra commer-

cianti e residenti, confermano il fallimento del progetto: «Ne hanno dette di tutti i colori ma qui c'è dell'altro. Hanno detto che era contro i grossisti per non dire che era contro i cinesi. De Corato continua a dire che è un successo perché molti grossisti si sono spostati a Lacchiarella, ma tutti i negozi lasciati da loro sono stati ceduti ad altri cinesi. Gli unici che ci stanno rimettendo siamo noi. O non vogliono aprire gli occhi o c'è sotto qualche speculazione. Hanno messo in ginocchio tutti i commercianti del quartiere, i residenti si lamentano, eppure continuano ad andare avanti. È stato fatto l'errore di non organizzare proteste massicce fin dall'inizio. Ora, per quanto mi riguarda, non ne vale neanche più la pena».

«A Lacchiarella l'esperimento funziona»

— MILANO —

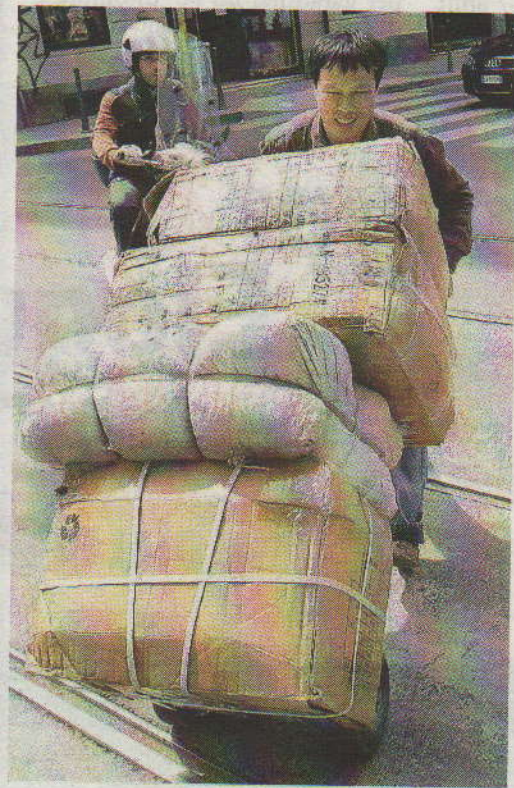
MENTRE IERI A Lacchiarella una settantina di grossisti cinesi inauguravano le attività al centro commerciale "Il Girasole", con tanto di taglio del nastro alla presenza del console Zhang Limin e accompagnati dalla banda di Crescenzo, in Comune si facevano i primi bilanci. «Ben 80 grossisti del quartiere Sarpi hanno inaugurano oggi i loro spazi all'interno del centro commerciale Girasole di Lacchiarella. Un chiaro effetto della Ztl, che dunque sta continuando a produrre gli effetti auspicati dal Comune ovvero la delocalizzazione del commercio all'ingrosso» ha detto il vicesindaco Riccardo De Corato senza nascondere la sua soddisfazione. «Un risultato che smentisce le tante cassandre che addirittura avevano parlato di un 'boom dei grossisti' dopo l'adozione del provvedimento lo scorso 17 novembre».

MA, ALMENO PER ORA, il trasferimento della settantina di commercianti da via Paolo Sarpi non cambia immediatamente la situazione di Chinatown: la maggior parte di loro ha

deciso, per la fase di avvio degli spazi a Lacchiarella, di mantenere aperti anche gli esercizi in zona Sarpi. E c'è chi giura, fra i residenti, che i cinesi non andranno mai via da Sarpi, trasformando magari i loro negozi all'ingrosso in altre attività commerciali. Insiste De Corato: «A soli tre mesi dall'avvio della Ztl raccogliamo risultati concreti, che vengono riconosciuti anche dalla quasi totalità delle associazioni dei commercianti, dai residenti e dai Consigli di Zona. La ztl nel quartiere Sarpi, è bene ricordarlo, è unica in Europa, visto che riguarda un'area occupata da 1200 residenti. Eppure a seguito del provvedimento c'è stato un positivo impatto viabilistico e ci sono chiari segnali di delocalizzazione del commercio all'ingrosso.

IN PRIMAVERA
«Pronto il progetto
per l'isola pedonale
e presto nuovi
posti per i plateatici»

Dunque - sottolinea De Corato - sono stati smentiti i soliti uccelli del malaugurio che paventavano traffico in tilt e addirittura un aumento del numero dei grossisti. Il progetto per l'isola pedonale è poi ormai pronto. E in primavera contiamo di esaudire le richieste di 24 plateatici avanzata dall'Unione del Commercio. Ed entro l'autunno di aprire i cantieri a seguito del bando che sarà pubblicato in estate».



I grossisti si trasferiscono a Lacchiarella